



MOZIONE N° 45

ASSEMBLEA FEDERALE LEGA NORD

MESTRE, 21 – 22 SETTEMBRE 2013

Le politiche di conciliazione fra lavoro e famiglia: finanziamole col 75% delle tasse versate dai nostri cittadini!

Premesso che:

- la Lega Nord, in ottemperanza agli artt. 29 30 e 31 della Costituzione, riconosce nella famiglia il naturale nucleo educativo e formativo per lo sviluppo degli individui che compongono la società e la concepisce come unione matrimoniale tra eterosessuali avente funzione sociale e genitoriale: infatti il nucleo familiare esercita tutela nei confronti di minori, anziani, disabili ed ammalati;
- la Lega Nord ritiene che la famiglia, così concepita, debba essere soggetto sociale destinatario di tutela e di interventi specifici da parte di tutti i livelli legislativi ed amministrativi;
- fra tali strumenti spiccano le politiche di conciliazione, che si basano su una serie di interventi ad ampio raggio in relazione a incentivi fiscali, politiche attive, flessibilità dei contratti atipici (part-time), nonché politiche sociali di sostegno ai lavoratori, per dare loro la possibilità di meglio conciliare l'attività lavorativa con gli impegni familiari;

Rilevato che:

- tali politiche non vanno rafforzate solo per doverose ragioni di equità sociale, ma per motivi di efficienza del nostro mercato del lavoro: occorre far leva sugli strumenti che possano incentivare una maggiore offerta lavorativa, come le politiche in materia di congedo parentale, di sviluppo di strutture di buona qualità per la cura e custodia dei bambini e di assistenza alle persone a carico non autosufficienti, nonché ogni misura che possa favorire un'equa ripartizione delle responsabilità familiari;

Sottolineato che:

- gli esempi di azioni intraprese da Regioni, che spesso si caratterizzano per la predisposizione di interventi normativi più avanzati rispetto allo Stato, possono insegnarci molto;

- la Regione Piemonte, con D.G.R. 10 settembre 2012, n. 10-4533, ha attuato il *voucher di conciliazione vita/lavoro*, che è destinato alle donne coinvolte in percorsi per l'occupazione dai Centri per l'Impiego. E' un buono spendibile per l'acquisto di servizi alla persona pubblici e privati, mediante il quale viene autorizzato il rimborso delle spese sostenute e regolarmente documentate;
- la stessa Regione, con D.D. n° 298 del 17 maggio 2011 e n° 25 del 20 gennaio 2012, ha predisposto l'intervento innovativo e sperimentale denominato *Insieme a papà*: esso incentiva l'utilizzo del congedo parentale da parte dei padri, al fine di superare le cause che ne determinano il modesto ricorso, dovuto da un lato da aspetti di ordine economico, in considerazione del fatto che di norma la retribuzione maschile pesa maggiormente in ambito familiare e dall'altro lato, da aspetti di ordine culturale. L'intervento si concretizza in una specifica forma di contributo economico per i padri lavoratori dipendenti del settore privato che fruiscono del congedo parentale (astensione facoltativa dal lavoro ai sensi del D.Lgs 151/2001) in tutto o in parte al posto della madre lavoratrice dipendente, nel primo anno di vita del bambino o, per i padri adottivi o affidatari, entro il primo anno dall'ingresso in famiglia dell'adottato;
- la Regione Lombardia, con decreto n. 12138 del 13 dicembre 2012, ha predisposto uno strumento, denominato *Dote conciliazione servizi alla persona*, che si rivolge in via prioritaria ai dipendenti di quelle imprese che abbiano avviato azioni per introdurre misure di welfare: requisito essenziale è che il genitore rientri da un congedo di almeno un mese per maternità/paternità, fino al terzo anno di vita del figlio. I beneficiari devono essere residenti o domiciliati in Lombardia e fare richiesta di dote entro due mesi dal rientro al lavoro. I servizi finanziati dalla Dote riguardano le aree della prima infanzia (ad esempio, asilo nido e *baby sitting*), l'accompagnamento dei figli a scuola o il sostegno alle attività extrascolastiche dei minori di 14 anni, l'assistenza a familiari con disabilità, non autosufficienti o affetti da gravi infermità, i trasporti. La Dote consiste in un contributo di 200 euro al mese. Il tetto massimo erogabile, pari a 1600 euro, potrà essere fruito nell'arco di 12 mesi;
- la Regione Veneto, con D.G.R. n. 2516 del 29 dicembre 2011, ha stanziato euro 3.340.741,00 per una serie di servizi socio innovativi a vantaggio della prima infanzia, per incentivi ad aziende *Family friendly* ("amiche della famiglia") e per contributi alle amministrazioni pubbliche o aggregazioni di più amministrazioni, con popolazione da 5.001 a 40.000 abitanti, che realizzino programmi locali dei tempi e degli orari;
- la Regione Friuli Venezia Giulia, con Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, *Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro*, all'art. 50 ha dettato specifiche norme per sostenere la realizzazione di azioni di sistema finalizzate a favorire la conciliazione dei tempi di famiglia, di vita e di lavoro ed, in particolare: a) sviluppo di servizi di cura per la persona e la famiglia, da realizzarsi nell'ambito delle norme regionali in materia di politiche sociali; b) promozione di piani aziendali e territoriali rivolti alle lavoratrici e ai lavoratori finalizzati ad agevolare la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, mediante orari di lavoro flessibili, forme di incentivazione di lavoro a tempo parziale e di telelavoro, facilitazione dell'accesso ai servizi, anche aziendali, di cura e assistenza familiare; c) percorsi formativi specifici; d) misure a favore di persone che rientrano nel mercato del lavoro dopo prolungati periodi di assenza per motivi di cura familiare; e) azioni positive per favorire l'utilizzo dei congedi parentali, previsti dalla legge n. 53/00 e per favorire la condivisione delle responsabilità familiari;

- la Provincia autonoma di Trento, con Legge provinciale 2 Marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità* prevede, al Capo III, una serie di misure analoghe a quelle già esposte e, in più, i servizi di prossimità interaziendali (art. 12) a supporto dello svolgimento degli impegni familiari, promuovendo l'incontro tra domanda e offerta di servizi e valorizzando le potenzialità delle strumentazioni informatiche e telematiche;
- la Regione Val d'Aosta, con D.G.R. 668 del 15 Luglio 2009, *Piano di politiche del lavoro 2009 - 2011*, prevede azioni volte a favorire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro tramite forme di sostegno alla fruizione di servizi di conciliazione, come i voucher per l'acquisizione dei servizi alla persona, finalizzati alle attività di assistenza e cura in ambito familiare o creazione di servizi di supporto alle famiglie al fine di stabilizzare le condizioni di lavoro, accrescendo la conciliabilità tra vita lavorativa ed extra-professionale”;

Ricordato che:

- tutti questi interventi possono senza dubbio essere realizzati in un contesto macroregionale e adattati alle diverse specificità territoriali,

L'Assemblea Federale

impegna i nostri rappresentanti nelle Regioni Piemonte, Lombardia e Veneto e i nostri eletti nelle istituzioni a qualsiasi livello:

- ad attivarsi affinché, nel più breve lasso di tempo possibile, almeno il 75% delle tasse pagate dai propri cittadini rimanga sul territorio regionale;
- a coordinarsi per l'approvazione di provvedimenti legislativi ed atti amministrativi che favoriscano nel concreto efficaci politiche di conciliazione, al fine di supportare fattivamente l'istituzione familiare, vera e propria colonna portante della società e delle nostre comunità.

Milano, 1° Agosto 2013